

**I ricercatori a tempo determinato:
il quadro delle “mutevoli” regole del gioco**

RTD in servizio a livello nazionale*

Numero totale di RTD = **5005**

Numero RTD Università Statali = **4179** (83%)

Numero RTD Università Private = **826** (17%)

Numero RTD (L.230/05) = **227** (4%)

Numero RTD (L.240/10 Tipo A) = **3196** (64%)

Numero RTD (L.240/10 Tipo B) = **1582** (32%)

***Dato aggiornato al 30/11/16**

RTD AGR/15

Numero totale RTD = 24

Numero totale RTD (L.240/10 tTipo A) = 19

Numero totale RTD (L.240/10 tTipo B) = 6

Lo stato dell'arte e i futuri sviluppi

1. Criteri di accesso a posizioni RTD-B
2. Passaggi diretti da RTD-A a RTD-B ?
3. Piano straordinario RTD-B per il 2017 ?
5. Proposte di riforma della figura degli RTD

Criteri di accesso a posizioni RTD-B

Ai sensi dell'art. 24 della Legge Gelmini (testo originario), l'accesso a concorsi per RTD-B è riservato a:

- 1. RTD-A** ex art. 24, comma 3°, lett. a, L. n. 240/2010 (per tre anni)
- 2. RTD-Moratti** ex art. 1, comma 14°, L. n. 230/2005 (per tre anni)
- 3. Assegnisti di ricerca pre-Gelmini** ex art. 51, comma 6°, L. n. 449/1997 (tre anni, anche non consecutivi)
- 4. Borsisti post-doc** ex art. 4 L. n. 398/1989 (per tre anni, anche non consecutivi)
- 5. Titolari "di analoghi contratti, assegni o borse in atenei stranieri"** (per tre anni, anche non consecutivi)

Con la Legge Milleproroghe 2016 [art. 1, comma 10-octies, del D.L. n. L. 210/2015, convertito in L. n. 21/2016]:

6. Assegnisti Gelmini ex art. 22 L. n. 240/2010 (per tre anni)

10-octies. Le universita' sono autorizzate a prorogare fino al 31 dicembre 2016, con risorse a carico del proprio bilancio e previo parere favorevole del dipartimento di afferenza, i contratti di ricercatori a tempo determinato, della tipologia di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, in scadenza prima della medesima data, i cui titolari non hanno partecipato all'abilitazione scientifica nazionale delle tornate 2012 o 2013. Ai fini dell'ammissione alle procedure di selezione dei titolari dei contratti della medesima tipologia, gli assegni di ricerca, di cui all'articolo 22 della citata legge n. 240 del 2010, sono equipollenti a quelli erogati ai sensi della previgente disciplina di cui all'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449».

Le novità della Legge di Bilancio 2017

Art. 1, comma 338, lett. b), del testo approvato dalla Camera dei Deputati il 25 novembre 2016 (A.C. n. 4127-bis-A):

7. Titolari di ASN

8. Titolari di specializzazione medica

338. Al fine di favorire l'utilizzazione dei finanziamenti di cui ai commi da 314 a 331 e al presente articolo, alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 23, comma 4, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « , ma consente di computare le eventuali chiamate di coloro che sono stati titolari dei contratti nell'ambito delle risorse vincolate di cui all'articolo 18, comma 4 »;

b) all'articolo 24, comma 3, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

« b) contratti triennali, riservati a candidati che hanno usufruito dei contratti di cui alla lettera a), ovvero che hanno conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di prima o di seconda fascia di cui all'articolo 16 della presente legge, ovvero che sono in possesso del titolo di specializzazione medica, ovvero che, per almeno tre anni anche non consecutivi, hanno usufruito di assegni di ricerca ai sensi dell'articolo 51, comma 6, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, o di assegni di ricerca di cui all'articolo 22 della presente legge, o di borse post-dottorato ai sensi dell'articolo 4 della legge 30 novem-

Passaggi diretti da RTD-A a RTD-B ?

La legge Gelmini stabilisce che per accedere a posti RTD-A o RTD-B è necessaria una procedura concorsuale.

Tuttavia, ai fini della stipulala di contratti RTD-B, la stessa Legge Gelmini non richiede necessariamente lo svolgimento di un'ulteriore procedura pubblica di selezione oltre a quella già svolta per l'accesso alla posizione di RTD-A.

È quindi possibile stipulare contratti RTD-B direttamente con ricercatori di tipo A alla scadenza del contratto (ossia dopo lo svolgimento dei primi 3 anni) oppure alla conclusione del rinnovo (3+2) ?

Regolamento relativo alla disciplina delle procedure di reclutamento degli ASSISTANT PROFESSOR dell'Università Commerciale Luigi Bocconi, ai sensi della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, art. 24”

Emanato con Decreto Rettorale n. 128 del 10 giugno 2011

Articolo 1 – Oggetto

- 1.1 Il presente regolamento, emanato in attuazione dell'art. 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, disciplina le procedure di reclutamento degli Assistant Professor dell'Università Commerciale “L. Bocconi” di Milano.

Articolo 7 – Valutazione dell'attività svolta

7.1 Contratto da Assistant Professor, tipologia a), valutazione ai fini della proroga e/o rinnovo contrattuale. All'inizio del terzo anno contrattuale di cui alla tipologia a), sarà sottoposta a valutazione l'attività svolta dall'Assistant Professor, secondo i seguenti parametri.

Per l'attività didattica svolta, il Dipartimento considera l'adempimento degli obblighi didattici e la valutazione delle performance individuali secondo le procedure definite dall'Ateneo.

Per l'attività di Ricerca, il Dipartimento valuta i lavori scientifici prodotti, tiene conto del fatto che essi siano stati credibilmente sottomessi a riviste di prestigio, dà valore positivo a risposte del tipo "Revise and resubmit" e alla loro eventuale pubblicazione. L'esito di tale valutazione è formalizzato e trasmesso sia all'Assistant Professor, sia al Prorettore per le Risorse Umane.

Il Dipartimento, sulla scorta di tale valutazione può proporre la proroga di tale contratto per un biennio o proporre direttamente che l'Università offra un contratto di tipo (b).

Nel secondo caso la proposta è vagliata da un Comitato di Valutazione interno al Comitato Risorse Umane, presieduto dal Prorettore per le Risorse Umane. Tale Comitato non contiene necessariamente esterni. La stessa procedura ha luogo all'inizio dell'ultimo anno del biennio di proroga, nel caso il Dipartimento proponga la continuazione del rapporto con un contratto di tipo (b).

Lo stato dei finanziamenti: il Piano straordinario RTD-B del 2016

Con la Legge di bilancio 2016 è stato previsto un piano straordinario per posizioni RTD-B [art. 1, commi 247-251 della Legge n. 208/2015].

Sulla base di tale finanziamento, sono state finanziate 861 posizioni RTD-B negli Atenei [Decreto ministeriale n. 78 del 18 febbraio 2016].

Si tratta di una misura positiva, che ha innescato un meccanismo virtuoso negli Atenei, ma ancora insufficiente.

E per il 2017 ??

CHE FINE HA FATTO IL PIANO RICERCATORI DI TIPO B?

Una voce che circola sul *web*:
i fondi per il Piano straordinario RTD-B 2017
sarebbero già inclusi nella Legge di bilancio 2016

Che cosa dice esattamente la Legge di Bilancio 2016

247. Al fine di sostenere l'accesso dei giovani alla ricerca, l'autonomia responsabile delle universita' e la competitivita' del sistema universitario e della ricerca italiano a livello internazionale, il Fondo per il finanziamento ordinario delle universita' e' incrementato di 47 milioni di euro per l'anno 2016 e di 50,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017, per l'assunzione di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e per il conseguente eventuale consolidamento nella posizione di professore di seconda fascia e il Fondo ordinario per il finanziamento degli enti e istituzioni di ricerca e' incrementato di 8 milioni di euro per l'anno 2016 e di 9,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2017 per l'assunzione di ricercatori negli enti pubblici di ricerca.

Facciamo un po' di conti

Lo stipendio di un RTD-B è di circa 58.000 euro lordo all'anno

Articolo 1 (Assegnazione risorse)

1. A valere sulle risorse stanziare dall'articolo 1, comma 247, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), pari a 47 milioni di euro per l'anno 2016 e a 50,5 milioni di euro a decorrere dell'anno 2017, sono assegnate alle Istituzioni universitarie statali, ivi comprese quelle ad ordinamento speciale, di seguito denominate "Istituzioni", specifiche risorse per l'attivazione di contratti di ricercatore a tempo determinato di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b) della legge 30 dicembre 2010, n. 240, il cui trattamento economico viene determinato in misura pari al 120 per cento del trattamento iniziale spettante al ricercatore confermato a tempo pieno, per un costo unitario comprensivo degli oneri a carico dell'amministrazione pari a € 58.625 annui;

Il costo di 861 RTD-B è quindi di circa 50 milioni all'anno



Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

ATENEIO	ASSEGNAZIONE BASE (2_RICERCATORI)	VQR 2004 – 2010 (IRFS 1; peso 75%)	Politiche reclutamento VQR 2004 – 2010 (IRAS 3; peso 25%)	INDICATORE FINALE	ASSEGNAZIONE AGGIUNTIVA	ASSEGNAZIONE TOTALE	IMPORTO ATTRIBUIBILE A DECORRERE DAL 2017	IMPORTO 2016
a	b	c	d	$e = c \times 0,75 + d \times 0,25$	(*) $f = 729 \times e$	$g = b + f$	(**) $h = g \times \text{€ } 58.625$	$i = h \times (\text{tot } l) / (\text{tot } h)$
Bari Politecnico	2	0,50%	0,40%	0,47%	3	5	293.238	272.915
Basilicata	2	0,48%	0,43%	0,47%	3	5	293.237	272.914
Teramo	2	0,43%	0,59%	0,47%	3	5	293.236	272.913
Reggio Calabria	2	0,41%	0,56%	0,44%	3	5	293.231	272.908
Catanzaro	2	0,40%	0,53%	0,44%	3	5	293.229	272.906
Napoli L'Orientale	2	0,43%	0,28%	0,39%	3	5	293.219	272.897
Sannio	2	0,38%	0,37%	0,38%	3	5	293.215	272.893
Normale Pisa	2	0,41%	0,18%	0,35%	3	5	293.210	272.889
Sant'Anna Pisa	2	0,37%	0,28%	0,35%	3	5	293.208	272.887
Venezia Iuav	2	0,31%	0,25%	0,29%	2	4	234.569	218.312
Sissa - TS	2	0,28%	0,17%	0,25%	2	4	234.560	218.303
Foro Italico	2	0,10%	0,16%	0,12%	1	3	175.903	163.712
Stranieri Siena	2	0,08%	0,11%	0,09%	1	3	175.897	163.706
Stranieri Perugia	2	0,04%	0,07%	0,05%	1	3	175.886	163.696
IMT Lucca	2	0,05%	0,02%	0,04%	1	3	175.885	163.695
IUSS Pavia	2	0,05%	0,03%	0,04%	1	3	175.885	163.695
TOTALE	132	100%	100%	100%	729	861	50.500.000	47.000.000

(*) valore arrotondato all'unità se inferiore a 1

(**) i resti dell'importo totale disponibile vengono aggiunti a quanto attribuito ad ogni Istituzione in modo proporzionale all'indicatore finale (colonna e)

Si ricorda che il finanziamento straordinario copre il costo del contratto da RTD-B, ma anche quello dell'eventuale inquadramento del RTD-B nel ruolo dei professori associati

Ovviamente l'università dovrà metterci il differenziale di costo a partire dal momento in cui il RTD-B viene inquadrato fra i professori associati

Ecco perché nella relazione tecnica di accompagnamento alla Legge di Bilancio 2016 si legge che:

Al riguardo, la [relazione tecnica aggiornata](#) a seguito delle modifiche intervenute durante l'esame al Senato, precisa che **"l'assegnazione delle risorse alle università rappresenterà, a regime, un cofinanziamento per circa il 70% del costo del professore associato ovvero della qualifica cui sono destinati i ricercatori chiamati qualora ottengano l'abilitazione scientifica nazionale. (...) In tal caso (ovvero non prima dell'anno 2019) il differenziale di costo sarà quindi coperto dalle singole università a valere sulle ordinarie facoltà assunzionali"**.

~~Alcune università hanno chiesto di essere esentate dal pagamento dell'80% di differenza tra il contratto RTD-B e quello dei professori associati.~~

NIENTE PIANO STRAORDINARIO RICERCATORI DI TIPO B

Nuova legge di stabilità

A decorrere dal 2017, sono stati stanziati:

- 75 milioni all'anno per le cattedre Natta
- 10 milioni all'anno per Human Technopole
- 45 milioni all'anno per finanziamento delle attività di base

Totale: 130 milioni all'anno a decorrere dal 2017

A decorrere dal 2018, sono stati stanziati:

- ulteriori 271 milioni all'anno per i Dipartimenti di eccellenza
- ulteriori 100 milioni all'anno per Human Technopole

Totale: ulteriori 371 milioni all'anno a decorrere dal 2018

Se queste risorse fossero destinate al finanziamento dei RTD-B, sarebbe possibile:

- **un piano straordinario RTD-B per il 2017 per circa 2.200 RTD-B**
- **Un altro piano straordinario RTD-B per il 2018 per circa 6.300 RTD-B**

Il futuro della disciplina giuridica del Ricercatore a tempo determinato

Atto Senato n. 1873

XVII Legislatura

 [Segui l'iter](#)

[Dati generali](#) | [Testi ed emendamenti](#) | [Trattazione in Commissione](#)

Modifica all'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, in materia di ricercatori a tempo determinato

Titolo breve: *ricercatori a tempo determinato*

Iter

21 ottobre 2015: in corso di esame in commissione

Successione delle letture parlamentari

S.1873	in corso di esame in commissione	21 ottobre 2015
---------------	----------------------------------	------------------------

1.1

RUSSO

Il comma 1 è sostituito dai seguenti:

«1. All'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. I contratti hanno durata triennale e possono essere rinnovati una volta, alla loro scadenza, per un ulteriore triennio, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, effettuata con modalità, criteri e parametri definiti con decreto del Ministro; i predetti contratti possono essere stipulati con il medesimo soggetto anche in sedi diverse".

b) il comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. I contratti di cui al comma 3 sono stipulati esclusivamente con regime di tempo pieno. L'impegno annuo complessivo per lo svolgimento delle attività di didattica, di didattica integrativa e di servizio agli studenti è pari a 350 ore".

c) Il comma 5 è sostituito dal seguente:

"5. Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, nel terzo anno del secondo contratto, di cui al comma 3, l'università valuta il titolare del contratto stesso, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera e). In caso di esito positivo della valutazione, il titolare del contratto, alla scadenza dello stesso, è inquadrato nel ruolo dei professori associati. La valutazione si svolge in conformità agli *standard* qualitativi riconosciuti a livello internazionale individuati con apposito regolamento di ateneo nell'ambito dei criteri fissati con decreto del Ministro. La programmazione di cui all'articolo 18, comma 2, assicura la disponibilità delle risorse necessarie in caso di esito positivo della procedura di valutazione. Alla procedura è data pubblicità sul sito dell'ateneo".

1.2

MARCUCCI, DI GIORGI, ELENA FERRARA, RUSSO, BOCCHINO, CONTE, PETRAGLIA

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. Alla legge 30 dicembre 2010, n. 240, sono apportate le seguenti modificazioni:

2) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. I contratti hanno durata triennale, prorogabili per due anni, per una sola volta, previa positiva valutazione delle attività didattiche e di ricerca svolte, effettuata con modalità, criteri e parametri

4) al comma 5, il primo periodo è sostituito dal seguente: "Nell'ambito delle risorse disponibili per la programmazione, l'università valuta il titolare del contratto stesso, che abbia conseguito l'abilitazione scientifica di cui all'articolo 16, ai fini della chiamata nel ruolo di professore associato, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, lettera e)";

Obiettivi Nazionali

- **Unificazione delle figure di RTD a e b tramite riforma dell'articolo 24 legge 240 con opportune norme transitorie che configurino i RTD in corso nella nuova figura (riconoscimento degli anni svolti, etc.).**
- **Riconoscimento del contratto RTD svolto come prerogativa all'accesso ai concorsi per la nuova figura di ricercatore.**
- **Piano straordinario Ricercatori o opportuna percentuale del FFO riservata al reclutamento di ricercatori.**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI ROMA TRE

ARTeD

ASSOCIAZIONE DEI RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO

1 DICEMBRE 2016

Aula Magna Scuola di Lettere Filosofia Lingue

Università ROMA TRE

Via Ostiense, 234 Roma

Conferenza nazionale

Dove sta andando l'università?

Politiche di reclutamento e criteri di valutazione

Ore 10.30

Introduzione dei lavori e saluti

Prof. Mario Panizza, *Magnifico Rettore dell'Università degli Studi Roma Tre*

Dr. Filadelfio Mancuso, *Presidente nazionale di ARTeD*

Ore 10.50

Relazioni

Ricercatori a scadenza: il paradosso della ricerca a tempo determinato - Dr. Leonardo Vignoli, *Università degli Studi Roma Tre - Socio fondatore e membro Direttivo di ARTeD*

Le politiche del MIUR per il reclutamento dei giovani ricercatori - Prof. Marco Mancini, *Capo Dipartimento per la Formazione Superiore e per la Ricerca (MIUR)*

Il dogma dell'eccellenza e il modello "Harvard here" - Dr. Francesco Sylos Labini, *Ricercatore presso il Centro Enrico Fermi di Roma e membro fondatore dell'associazione ROARS*

Il post-doc in Italia: il presente impossibile e il futuro necessario - Dr. Giuseppe Montalbano, *Segretario dell'Associazione Dottorandi e Dottori di Ricerca Italiani (ADI)*

Il punto di vista della CRUI - Prof. Giuseppe Novelli, *Vicepresidente Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI)*

Università di Catania

**Programmazione triennale
reclutamento 2016-2018**

Università di Catania

Proposta di programmazione

Docenti	RTD - a	100
	RTD - b	- RTD-a, che dopo il triennio, abbiano conseguito abilitazione - 17 assegnati dal MIUR
	Professori di I e II fascia – esterni	20 p.o.
	Progressioni carriera	30 p.o.
Personale tecnico amministrativo	Stabilizzazioni	31,5 p.o.
	Concorsi e progressioni carriera	10 p.o.

Università di Catania

Effetti della programmazione sul personale docente al 2018

	RTDa	RTDb	RU	PA	PO	Totale
2015	76	5	427	469	323	1300
2018 (senza programmazione)	34	0	370	422	267	1093
2018 (con programmazione)	134	57	325	408	375	1299

Università di Catania

OBIETTIVI

- **Bandire posizioni di RTDb nei dipartimenti e nei SSD dove sono presenti ricercatori di tipo a (fondo di Ateneo) che hanno ottenuto l'abilitazione (ASN).**
- **Bandire posizioni di RTDb nei dipartimenti e nei SSD dove sono presenti ricercatori di tipo a in scadenza di contratto non più prorogabile.**
- **Bandire posizioni di RTDa nei settori in cui vi è carenza didattica e in cui fossero presenti "precari storici" in possesso di contratto d'insegnamento.**
- **In accordo con molti regolamenti e statuti vigenti in altri Atenei, prevedere la presenza di ricercatori a tempo determinato nei principali organi statutari (Senato, Paritetica, Giunta di Dipartimento).**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(seduta del 28 aprile 2017)

Per le risorse da destinare al reclutamento di ricercatori a tempo determinato sub b), si provvederà a destinare risorse ai settori nei quali sono presenti ricercatori a tempo determinato, per i quali l'Ateneo ha già utilizzato 0,5 punti organico all'atto della prima assunzione,

prioritariamente, verificata la persistenza del fabbisogno scientifico e didattico: 1) ai settori nei quali sono presenti ricercatori a tempo determinato il cui contratto è in proroga e che sono in possesso di abilitazione nazionale; 2) ai settori nei quali sono presenti ricercatori a tempo determinato con contratto in scadenza entro il 2017, in possesso di abilitazione con scadenza della stessa a fine 2020 - inizio 2021;

successivamente, qualora sussista l'esigenza didattico-scientifica: 3) ai settori nei quali sono presenti ricercatori a tempo determinato il cui contratto, comprensivo della proroga, è prossimo alla scadenza non in possesso di abilitazione e 4) ricercatori a tempo determinato di cui alla delibera del Senato accademico del 24.1.2011.

**Onorevole Ministra Valeria Fedeli,
Onorevole Ministro Pier Carlo Padoan,
Onorevole Ministro Giuliano Poletti**

Uno dei principali problemi dell'Università italiana è lo stato di precarietà contrattuale in cui versa la maggioranza dei ricercatori. Questo fenomeno ha radici più che decennali, ed è stato aggravato dal disinteresse della politica nei confronti della scienza e della ricerca e dal cronico sottofinanziamento del sistema universitario italiano. A partire dall'emanazione della Legge 240/2010, che ha abolito la figura del ricercatore a tempo indeterminato, la piaga della precarietà non ha fatto altro che aggravarsi.

Oggi il numero di ricercatori precari, il cui lavoro quotidiano è fondamentale nelle attività di ricerca e didattica delle nostre Università, è nell'ordine delle 40.000 unità, a fronte di un organico di docenti con contratto a tempo indeterminato che è recentemente sceso al di sotto delle 50.000 unità. Nel complesso in questi ultimi otto anni l'Università italiana ha perso più di 13.000 posizioni a tempo indeterminato, solo in parte compensate dall'uso, anzi, dall'abuso delle varie figure di ricercatore a tempo determinato (RTD, assegnisti di ricerca, contratti di collaborazione, partite iva, etc.).

Nel giro di pochi anni l'Università italiana, già in profonda crisi, rischia dunque di morire lentamente di consunzione. L'Università non può continuare ad essere la Cenerentola delle politiche governative, ed un'azione legislativa che argini e risolva definitivamente il problema della precarietà dei ricercatori non è più rinviabile.

Sono due gli interventi che, a nostro parere, sono assolutamente necessari. Il primo, di tipo legislativo, dovrebbe essere rivolto a semplificare e riordinare l'attuale molteplicità delle figure pre-ruolo, in modo da evitare l'abuso di contratti precari e predisporre un percorso ragionevole per chi è intenzionato a dedicare la propria vita alla ricerca e alla didattica in Università. Su questo punto abbiamo proposte concrete, frutto della nostra esperienza di precari e lavoratori negli atenei, che abbiamo già espresso in diversi documenti e su cui chiediamo di poter aprire al più presto un confronto.

Il secondo, invece, è legato alla necessità di un intervento da parte dello Stato per quanto riguarda il reclutamento. A partire dall'entrata in vigore della legge Gelmini, sono stati reclutati solo 2000 ricercatori di tipo "b", ossia l'unica tipologia di ricercatori per i quali è prevista la possibilità di essere assunti a tempo indeterminato dopo 3 anni di contratto (previo il conseguimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale). Se l'Italia vuole veramente cambiare rotta, dovrebbe seguire l'esempio dei suoi partner europei e iniziare ad investire sui ricercatori.

Sono due gli interventi che, a nostro parere, sono assolutamente necessari:

- legislativo, dovrebbe essere rivolto a semplificare e riordinare l'attuale molteplicità delle figure pre-ruolo, in modo da evitare l'abuso di contratti precari e predisporre un percorso ragionevole per chi è intenzionato a dedicare la propria vita alla ricerca e alla didattica in Università. Su questo punto abbiamo proposte concrete, frutto della nostra esperienza di precari e lavoratori negli atenei, che abbiamo già espresso in diversi documenti e su cui chiediamo di poter aprire al più presto un confronto.
- necessità di un intervento da parte dello Stato per quanto riguarda il reclutamento. A partire dall'entrata in vigore della legge Gelmini, sono stati reclutati solo 2000 ricercatori di tipo "b", ossia l'unica tipologia di ricercatori per i quali è prevista la possibilità di essere assunti a tempo indeterminato dopo 3 anni di contratto (previo il conseguimento dell'Abilitazione Scientifica Nazionale). Se l'Italia vuole veramente cambiare rotta, dovrebbe seguire l'esempio dei suoi partner europei e iniziare ad investire sui ricercatori.

I dati parlano chiaro: 13.000 posti a tempo indeterminato persi negli ultimi anni, (circa 1.500 pensionamenti annui).

È necessario un reclutamento straordinario di 4000 nuovi ricercatori all'anno per i prossimi cinque anni per riportare l'organico delle Università ad un livello di minima adeguatezza e dare una possibilità di continuare a fare ricerca ai tantissimi precari che sorreggono attualmente le nostre Università.

PROPOSTA

impiegare in maniera più efficace, destinandoli al reclutamento di ricercatori in tenure track per le università e per gli Enti pubblici di ricerca, i fondi delle cattedre “Natta” (circa 75 milioni di euro all'anno, stanziati nella finanziaria 2015 e mai impiegati), provvedimento che ha ricevuto fin dall’inizio innumerevoli ed unanimi critiche, così come il cosiddetto “tesoretto” dell’IIT (circa 450 milioni di euro, secondo le indiscrezioni). Tali fondi non sono certo sufficienti a finanziare il reclutamento di tutti i ricercatori di cui il nostro Paese ha bisogno, ma di certo segnerebbero un deciso cambio di rotta, necessario per ridare una prospettiva alla ricerca in Italia e a chi la fa vivere col proprio lavoro.